

No. XXIV.

CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Sonntags, den 30. April, 1809.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie, von Pär, gesungen von Demois. Herbst.

Splender per l'alma io veggio
raggio di speme amica,
e par che al cor predica
qualche felicità.

S'agita ancora in petto
mesta, e confusa l'alma;
spero, la dolce calma
contenta mi farà.

Flötenconcert, comp. und zum erstenmale geblasen vom
Hrn. Musikdir. Müller.

Sestett und Chor von Mozart.

Sesto. Tu, è ver, m'assolvi, Augusto, *Coro.* Eterni Dei! vegliate
ma non m'assolve il core,
che piangerà l'errore,
finchè memoria avrà
sù i sacri giorni suoi,
a Roma in lui serbate
la sua felicità.

Tito. Il vero pentimento,
di cui tu sei capace,
val più d'una verace
costante fedeltà.
Tito. Troncate, eterni Dei,
troncate i giorni miei,
quel dì, che il ben di Roma
mia cura non sarà.

Vitellia, { Oh generoso, o grande!
Servilia, { E chi mai giunse a tanto?
ed Annio. { Mi traedagli occhi il pianto
a 3. { l'eccelsa sua bontà.
Coro. Eterni Dei, vegliate
sù i sacri giorni suoi,
a Roma in lui serbate
la sua felicità.

A. II 1814